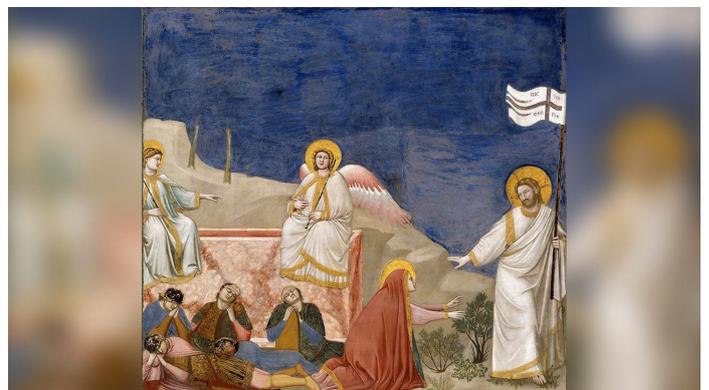
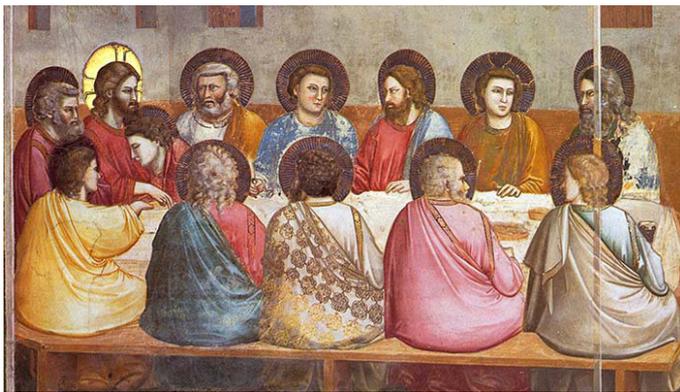




Triduo Pasquale in famiglia 2020

*Giovedì Santo, Venerdì Santo, Sabato Santo,
Pasqua di Risurrezione*



*Proposta per vivere
la Settimana Santa in famiglia*

Carissime famiglie,

ogni Settimana Santa è un grande dono di Dio, perché questa Settimana è «la più Santa» di tutte, perché in essa Dio Padre, per mezzo del suo Figlio Gesù, ha portato a compimento il disegno di salvezza che si è realizzato nel mistero pasquale.

Purtroppo, per motivi di sicurezza a causa della situazione di emergenza sanitaria che si è venuta a creare con la diffusione del Coronavirus, quest'anno non avremo la gioia di vivere i riti e le celebrazioni della Settimana Santa insieme alla comunità ecclesiale.

Facciamo nostre le parole di S.Paolo: «Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a Colui che ci ha amati» (Rom 8,35.37).

Niente e nessuno può separarci dall'amore che Cristo ha per noi. Coraggio!

Per questo possiamo cogliere, anche in circostanze come questa, una grande opportunità: riscoprire la dimensione del «ministero battesimale» e del sacramento del matrimonio in famiglia quale «chiesa domestica», cioè luogo dove fare esperienza della tenerezza di Dio.

Nella consapevolezza che la famiglia, piccola chiesa domestica, si nutre della preghiera, fonte di guarigione fisica, spirituale e psicologica, vi consegnamo questo piccolo sussidio per vivere in famiglia la Settimana Santa e sentirsi vicini in particolare, insieme a tutta la comunità ecclesiale, agli ammalati negli ospedali.

Buon Triduo pasquale a tutti!

Gli Uffici Pastorali Diocesani: Catechistico, per la Famiglia e Liturgico

Premessa Liturgica

Il cristianesimo ha avuto origine e ha il suo centro nella Pasqua di Cristo, che consiste nel passaggio dalla morte alla vita nuova ed eterna. Questo evento non appartiene solo al passato storico, ma continua ad influenzare e dare senso alla nostra vita di oggi. Ognuno di noi ha preso parte a questa morte e risurrezione, quando siamo diventati cristiani, con i sacramenti del Battesimo e della Eucaristia. Ogni domenica celebriamo la Pasqua nel sacramento-sacrificio della Messa.

Ma una volta all'anno, facciamo memoria della cena, passione, morte e risurrezione, che chiamiamo Triduo Pasquale: il Giovedì riviviamo la Cena del Signore, il Venerdì la Morte del Signore, il Sabato la sepoltura e la Domenica la Risurrezione.

La sera del giovedì facciamo memoria della istituzione del sacramento dell'Eucaristia, che rende perennemente presente ed operante questa "opera salvifica della nostra redenzione".

Dato che il triduo pasquale è il centro e il culmine dell'Anno liturgico, la Chiesa lo celebra con la venerazione e la solennità massima.

Lo scopo di vivere il S.Triduo è quello di approfondire il nostro "essere cristiani", e fare esperienza, grandi e piccoli, della vita cristiana, con preghiere e gesti, che significano e realizzano sempre più quello che il Signore ci ha donato.

GIOVEDÌ SANTO



Memoria della Cena del Signore

Preparazione

Per ricordare l'ultima Cena,

- Prepariamo per tempo del pane che verrà benedetto e poi consumato insieme.
- Procuratevi un catino con l'acqua, un asciugamano e una candela che verrà posta al centro della tavola.

La celebrazione familiare comincia con la cena.

Chi guida la liturgia comincerà la preghiera e leggerà il Vangelo.

Un altro accenderà la candela.

Chi guida la liturgia lava i piedi agli altri, facendosi segno del Cristo servo che si china sugli altri. La frazione del pane non solo ci ricorda il gesto di Gesù, ma ci educa alla condivisione nella semplicità con quel poco che abbiamo.

La mensa deve essere già imbandita regolarmente, poiché dopo la liturgia, si passa direttamente alla cena.

La preghiera liturgica può essere guidata dalla mamma o dal papà, mentre i figli possono avere il ruolo di lettore.

Guida

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti. Amen

Riuniti come famiglia, in questo vespro santo, per ricordare la notte in cui il nostro Salvatore celebrò l'ultima Cena, nella quale benedicendo il Padre, si offrì a Lui in sacrificio per noi, vogliamo rivolgere a Cristo il nostro ringraziamento e la nostra lode.

Fatica e sapienza del silenzio (Vescovo Ovidio)

La preoccupazione, che ha spesso abitato le nostre vite e le nostre case in questi giorni faticosi, è stata quella di riempire il silenzio, con programmi, religiosi e non, a tutte le ore; con notizie incalzanti fino all'ultimo aggiornamento sull'evoluzione del contagio; con l'enumerazione anonima e distaccata della quantità dei morti: narrazioni distaccate di un macabro spettacolo ridotto a percentuale ... e altro si potrebbe aggiungere.

Ma il silenzio non è il vuoto da riempire né l'avversario con il quale competere. Il silenzio non è un fastidioso ospite con il quale ci si intrattiene con disagio e che si desidera se ne vada al più presto. Così si evita di pensare, di riflettere, di porci finalmente le domande di senso senza il prurito di una risposta chiusa e immediata. Il silenzio ci colloca nella possibilità di chiederci: chi sono? Da dove vengo? Dove vado? A che punto sono del cammino della mia vita? Su chi sto investendo? Mi rendo conto del bene e delle persone che mi circondano e che condividono con me la fatica di una ricerca?

Salmo 115

Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

*L1 Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?*

*Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.*

*L2 Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.*

*Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.*

*L1 A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.*

*Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo.*

Lettura del Vangelo (Gv 13,1-15)

Lettore

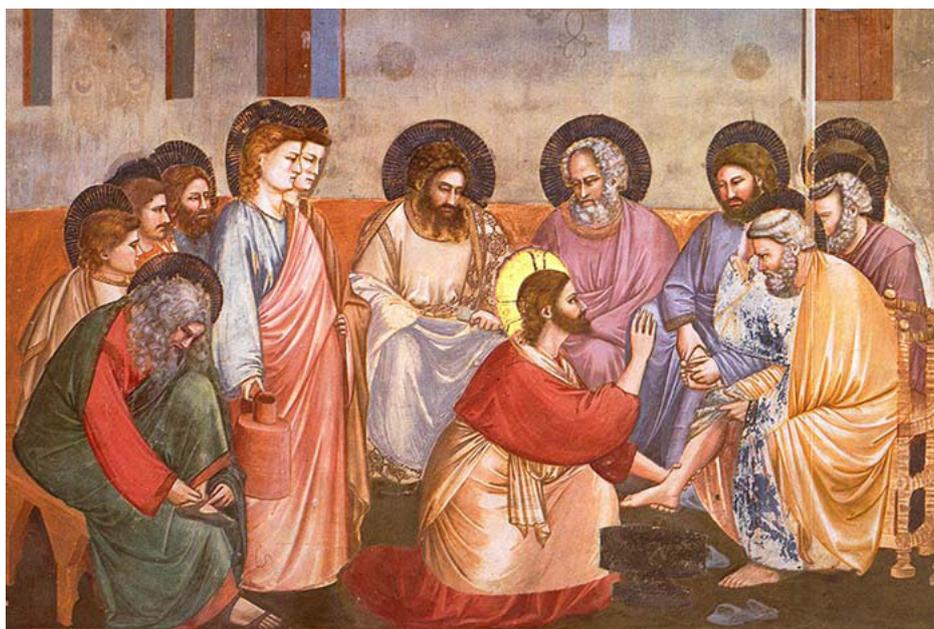
Dal Vangelo secondo Giovanni

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi.

Parola del Signore

R. Lode a Te o Cristo

Lavanda dei piedi



- * Chi guida lava i piedi agli altri, mentre un altro dei membri della famiglia li asciuga.
- * (In caso di assenza dei figli i coniugi si lavano i piedi a vicenda, in segno di amore che è servizio e dedizione reciproca. Comincia chi presiede dei due)

.Canto: Dov'è carità e amore, qui c'è Dio.

Alla mensa

- * Chi guida dopo essersi lavato le mani, prende il pane e lo solleva sulle palme delle mani pronunciando la preghiera di benedizione.

Guida

Benedetto sei Tu, o Signore nostro Dio, che in questa cena ci doni di entrare nel Mistero della tua Pasqua. Questo pane, spezzato come segno di condivisione familiare, nutra in noi il desiderio di ritornare a celebrare l'Eucarestia, Pane vivo spezzato con i fratelli e rafforzi in noi la certezza, che come ci hai liberati dal peccato, così ci libererai dall'epidemia con la Tua mano potente. Te lo chiediamo in comunione con tutta la Chiesa, Famiglia di famiglie che in questo momento di emergenza sono riunite nelle loro case.

Tutti. Amen

- * chi guida spezza il pane in silenzio e lo distribuisce ai suoi familiari per consumarlo.

Tutti pregano insieme

Signore, Tu, che come a Nazareth abiti nelle nostre case, insegnaci a percepire la tua Presenza anche nel tempo della prova e ad accogliere sempre il tempo propizio della tua grazia.

Benedici questa mensa e concedici di ritornare presto alla tua Mensa eucaristica.

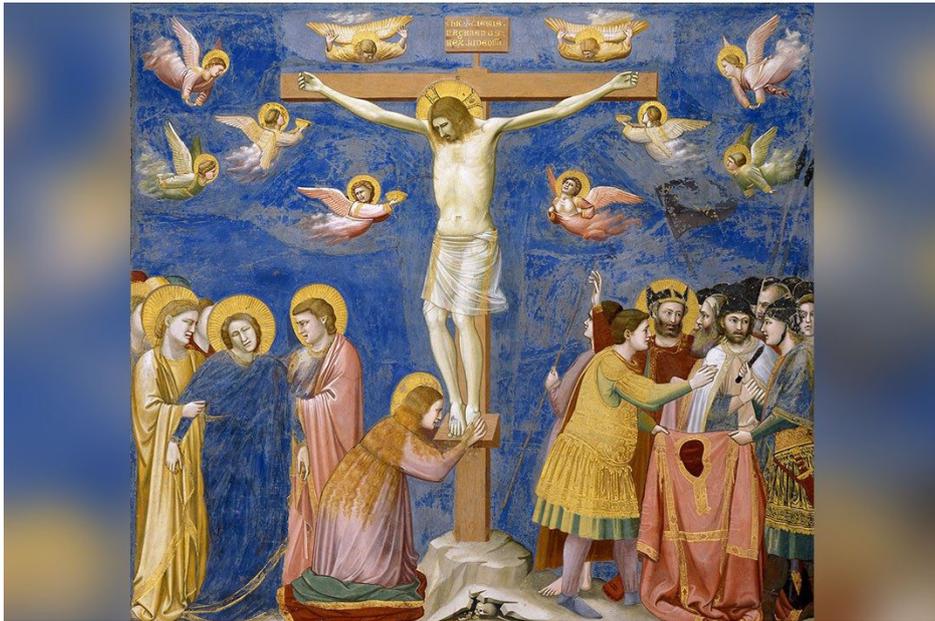
Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti. Amen (Si prosegue con la cena in famiglia)

Suggerimento

Celebrazione Messa in Coena Domini con il Vescovo Ovidio in Cattedrale (diretta Streaming) ore 17,00

VENERDI SANTO



Passione di Cristo

Preparazione

Nel pomeriggio, si prepara un angolo della casa per la preghiera di questo momento. Celebreremo la Passione di Gesù e il gesto della “Sepoltura”, in un’atmosfera di compassione, in attesa della risurrezione.

Nel luogo che abbiamo scelto, stenderemo sul tavolo un drappo di stoffa bianca, sul quale deporremo un bel Crocifisso. Prepareremo anche una ciotola con dell’acqua mista a profumo (essenze o quello che si ha a casa), per aspergerlo sul simbolico sudario che avvolgerà Gesù morto.

* Ricordiamo che oggi è giorno di digiuno e astinenza.

* Si accende una candela davanti al Crocifisso.

Guida

Nel nome del Padre,
del Figlio e dello Spirito Santo

Signore Gesù, tu che hai cercato il Padre nella solitudine della croce.

Tutti: Non permettere che sperimentiamo lo smarrimento!

Fatica e sapienza del silenzio (Vescovo Ovidio)

È urgente recuperare e ricomprendere l’importanza del silenzio di contro alla barbarie del rumore delle parole inutili. Il silenzio esso fa parte della struttura più intima dell’umano quanto la parola. È nel silenzio che ci è dato di ritrovare e riscoprire noi stessi, di far emergere le ragioni che nutrono la nostra speranza. È nel silenzio che ci è dato di incontrare l’altro, il prossimo che ci sta accanto. È nel silenzio che si impara a stare da discepoli umili e obbedienti alla scuola dell’ascolto della Parola. È solo nel silenzio che ci è dato di incontrare l’Altro, Dio che ci parla, spesso con un linguaggio che non ci è dato di decifrare in modo immediato. È dal silenzio di una umanità smarrita e senza possibilità di salvezza, dal silenzio di una storia il cui senso sembrava fortemente compromesso, che Dio ha fatto udire la sua Parola definitiva in Gesù di Nazareth, il Figlio amato, del quale ha detto, dal monte della trasfigurazione: «Ascoltatelo!».

Salmo 30.

Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.
In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso;

difendimi per la tua giustizia.
Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.
Sono il rifiuto dei miei nemici
e persino dei miei vicini,
il terrore dei miei conoscenti;
chi mi vede per strada mi sfugge.
Sono come un morto, lontano dal cuore;
sono come un coccio da gettare.
Ma io confido in te, Signore;
dico: «Tu sei il mio Dio,
i miei giorni sono nelle tue mani».
Liberami dalla mano dei miei nemici
e dai miei persecutori.
Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.
Siate forti, rendete saldo il vostro cuore,
voi tutti che sperate nel Signore.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19, 1-6.14-42)

N. In quel tempo, essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: "Gesù il Nazareno, il re dei Giudei". Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato:

A. "Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma: "Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei"".

N. Rispose Pilato:

P. "Quel che ho scritto, ho scritto".

N. I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti una per ciascun soldato -, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca". Così si compiva la Scrittura, che dice: Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte. E i soldati fecero così.

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre:

G. "Donna, ecco tuo figlio!".

N. Poi disse al discepolo:

G. "Ecco tua madre!".

N. E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse:

G. "Ho sete".

N. Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse:

G. "È compiuto!".

N. E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato - era infatti un giorno solenne quel sabato -, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto. Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo - quello che in precedenza era andato da lui di notte

- e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo.

(ci si genuflette per una breve pausa di silenzio)

* (Chi guida la liturgia prende in mano il Crocifisso e lo fa baciare ai presenti, poi lo depone sul drappo bianco).

Guida

Scenda, o Padre, la tua benedizione su questa famiglia, che ha commemorato la morte del tuo Figlio nella speranza di risorgere con lui; venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede, si rafforzi la certezza nella redenzione eterna. (Dal Messale Romano)

Tutti. Amen

Suggerimento

Celebrazione della Passione con il Vescovo Ovidio in Cattedrale (diretta Streaming) ore 15,00

SABATO SANTO



E' il giorno del silenzio perché il Re è nel sepolcro.

Preparazione

Al mattino

Giorno di grande silenzio interiore ed esteriore (teniamo spenti radio, televisione, computer), si prepara la casa per la grande Veglia. Tutti i segni della Passione vengono tolti, c'è un'aria diversa. Sta a noi, anche nella prova di questo momento, lasciar vivere la grazia del Risorto che sovrasta il tempo e le condizioni dell'uomo.

Lo stupore del mattino * Dopo aver tolto il crocifisso dall'angolo di preghiera, si accende una candela davanti al drappo bianco dopo che è stato piegato.

Guida

Nel nome del Padre,
del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti. Amen

Breve pausa di silenzio

Fatica e sapienza del silenzio (Vescovo Ovidio)

Abbiamo dimenticato troppo in fretta la parola del Salmo 64,2: «Per te, o Dio, anche il silenzio è una lode»? È lo stesso silenzio della Parola che Abramo, nostro padre nella fede, ha saputo ascoltare e per la quale ha intrapreso un cammino verso una terra che il Signore gli indicava. È il silenzio nel quale Mosè, alla presenza di Dio sul Sinai, accoglie le Dieci parole brucianti scritte su tavole di pietra con scrittura di Dio; erano parole che orientavano Israele su strade di libertà. È il silenzio di Elia, fiamma ardente del Signore, che entra nella sua desolazione e nel suo desiderio di morte, conducendolo ad incontrarlo sull'Horeb nella forma di un "silenzio sottile", che lo rimette in cammino. È il silenzio orante di tanti cantori dei Salmi, che danno voce a quanto sta nell'intimità del cuore di tutti quelli che cercano Dio in mezzo alle prove e alle contraddizioni della vita. È il silenzio di Maria, la Madre del Signore, che fa posto nella sua vita alla Parola, che la raggiunge e prende corpo in Gesù il Figlio di Dio. È il silenzio di Giuseppe, uomo giusto, che rinuncia a progetti suoi affinché sia il Signore a tessere la trama della sua storia di salvezza per l'umanità tutta. È il silenzio del Padre che Gesù di Nazareth, il Figlio amato, sperimenta al Getsemani e nella tenebra della croce. È in quella croce al Golgota che vengono riassunti tutti i nostri silenzi, i nostri dubbi e le nostre contestazioni, che chiedono a Dio di rendere conto di quanto accade agli umani: «Non stare in silenzio, mio Dio, perché se tu non mi parli è come se scendessi nella tomba» (Sal 28,1).

Guida

O Dio eterno e onnipotente, che ci concedi di celebrare il mistero del Figlio tuo Unigenito disceso nelle viscere della terra, fa' che sepolti con lui nel battesimo, risorgiamo con lui nella gloria della risurrezione. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male, e ci conduca alla vita eterna.

Tutti. Amen.

La Veglia di Pasqua



Alla sera

Guida

Nel nome del Padre,
del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti. Amen

Acclamazione

Guida

Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato:
facciamo festa nel Signore.

Viene acceso un cero, o una lampada preziosa, da porre al centro del luogo della preghiera.
Mentre si accende la luce, si può acclamare insieme:

La luce di Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito

I genitori insieme (o il genitore se ce n'è uno solo o chi ne fa le veci)

- L1.** Il fuoco della Pasqua,
La fiamma dell'amore
Accendi sulla terra,
Accendi in noi, Signore.
- T.** Accendi in noi, Signore!
- L2.** Tu, fuoco della Pasqua,
Tu, fiamma dell'amore
Risplendi in questa notte,
Risplendi in noi, Signore.
- T.** Risplendi in noi, Signore!
- L3.** O fuoco della Pasqua,
O fiamma dell'amore,
Rischiara il nostro volto,
Rischiara il nostro cuore.

T. Rischiara il nostro cuore!

Tutti. Amen, Amen, Amen.

Benedizione della casa

* Uno dei genitori benedice (a nome di entrambi i genitori) la casa e tutta la famiglia per il ministero che padre e madre hanno sulla loro Chiesa domestica. (Per chi avesse l'acqua benedetta, asperge i quattro angoli della casa e tutta la famiglia)

Guida

Signore, benedici la nostra casa perché sia un luogo di amore e di accoglienza. Guarda alla nostra famiglia perché in essa regni la pace. Veglia su ognuno di noi perché cammini sempre nella verità e nella carità. Accogli il nostro lavoro perché ci procuri il pane quotidiano e sia un servizio ai fratelli. Benedici tutti noi perché arriviamo nel tuo Regno.

Tutti. Amen

Lettura del Vangelo (Matteo 28,1-10)

È risorto e vi precede in Galilea.

Letto

Dal vangelo secondo Matteo

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto». Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno». Parola del Signore R. Lode a Te o Cristo

Breve pausa di silenzio

Proclamazione della Pasqua

Guida

Cristo è Risorto dai morti. Alleluia, alleluia

Tutti: È veramente risorto. Alleluia, alleluia.

Canto: Cristo è risorto

Gloria a Dio nell'alto dei Cieli (tutti recitano o cantano l'inno di gioia)

Credo (tutti recitano il Credo memoria del battesimo)

Padre nostro (tutti pregano con le mani alzate rivolte al Padre)

Scambio della pace e della gioia.

Si accendono le luci e si prosegue con la cena Benedizione della mensa

* (Chi guida la liturgia prende il pane, lo spezza e lo benedice)

Guida

Benedetto sei Tu, Signore, Dio nostro, Re dell'universo, che hai prodotto il pane frutto della terra.

Tutti

Benedetto sei Tu, Signore per i tuoi doni.

Guida

Ti rendiamo grazie, Signore, per la vita e la conoscenza, che ci hai manifestato per mezzo di Gesù, tuo Servo: a te la gloria nei secoli.

Come questo pane era disperso sui monti, ed ora, raccolto, è diventato uno, così la tua Chiesa si raccolga da ogni terra nel tuo Regno, poiché tua è la gloria e la potenza per mezzo di Gesù Cristo Risorto nei secoli dei secoli.

Tutti: Rendici gioiosi nell'annuncio della Pasqua e trasforma le nostre fatiche in letizia.

Guida

Santa Maria, donna coraggiosa e libera che hai sperato contro ogni speranza di fronte alla Croce del tuo figlio, ti ringraziamo, di esserti fatta nostra compagna nell'ora della prova. Intercedi sempre per noi.

Tutti. Amen

Guida

Benedici Signore, la nostra famiglia riunita attorno a questa mensa nella gioia pasquale. Santificala e custodiscila, rendila feconda nell'annunciare al mondo la Buona Novella. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Tutti. Amen

(Si prosegue con la cena in famiglia)

Conclusione a fine cena

Ringraziamento a Maria (Regina Coeli)

Tutti

Regina del cielo, rallegriati, alleluia:

Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,

è risorto, come aveva promesso, alleluia.

Prega il Signore per noi, alleluia.

V. Gioisci e rallegriati, Vergine Maria, alleluia.

R. Poiché il Signore è veramente risorto, alleluia.

Preghiamo:

Guida

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore.

Tutti. Amen.

Suggerimento

Celebrazione Veglia Pasquale con il Vescovo Ovidio in Cattedrale (diretta Streaming) ore 21,00

DOMENICA di PASQUA



Fatica e sapienza del silenzio (Vescovo Ovidio)

Eppure, quel silenzio è stato attraversato nella notte di Gesù di Nazareth dalla Parola viva ed efficace del mistero della Pasqua di risurrezione. Il silenzio del Crocifisso è autentica scuola che ci fa conoscere la profondità dell'amore di Dio nella vita donata nel Figlio.

Questo silenzio, abitato dalla luce della Pasqua, diviene nella comunità ecclesiale degli inizi annuncio, senza esitare, della speranza, nel cui nome a tutti è dato di trovare salvezza definitiva.

La riflessione di Soeren Kierkegaard sia monito per noi tutti a ritornare con umiltà alla sapienza del silenzio: «Non permettere che dimentichiamo: tu parli anche quando taci. Diamoci questa fiducia: quando siamo in attesa della tua venuta tu taci per amore e per amore parli. Così è nel silenzio, così è nella parola [...]. Tu ci guidi con la tua voce, ci elevi con il tuo silenzio».

** (A Mensa si accende la candela al centro tavola, segno di Cristo Risorto Luce del mondo).*

Dal Salmo 117

- T. Alleluia, alleluia, alleluia.
L. Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.
Dica Israele:
«Il suo amore è per sempre».
- T. Alleluia, alleluia, alleluia.
L. La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.
Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.
- T. Alleluia, alleluia, alleluia.
L. La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.
- T. Alleluia, alleluia, alleluia.

Lettura del Vangelo (Gv 20,1-9)

Lettore

Dal Vangelo secondo Giovanni

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correivano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Parola del Signore R. Lode a Te o Cristo

Benedizione del pranzo di Pasqua:

Guida

Questo è il giorno che ha fatto il Signore. Alleluia.

Tutti

Ralleghiamoci ed esultiamo. Alleluia.

Guida

Signore Gesù Cristo, risuscitato dai morti,
che ti sei manifestato ai discepoli nello spezzare il pane,
resta in mezzo a noi;
fa' che rendendo grazie per i tuoi doni
nella luce gioiosa della Pasqua,
ti accogliamo come ospite nei nostri fratelli
per essere commensali del tuo regno.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti. Amen

La gioia del Signore Risorto è la nostra forza. Alleluia, Alleluia.

«Gesù è Risorto, è avvenuto qualcosa di veramente nuovo, che cambia la condizione dell'uomo e del mondo. Allora, Gesù, è qualcuno di cui ci possiamo fidare in modo assoluto, e non soltanto confidare nel suo messaggio, ma proprio in Lui, perché il Risorto non appartiene al passato, ma è presente oggi, vivo» (Benedetto XVI).

Suggerimento

Celebrazione Messa della Domenica di Pasqua con il Vescovo Ovidio in Cattedrale (diretta Streaming) ore 11,00

Celebrazioni con il Vescovo Ovidio

La diretta del Vescovo Ovidio verrà trasmessa su Youtube

giovedì 9 aprile 2020, ore 17; streaming a partire dalle ore 16:30
Celebrazione Messa in Coena Domini con il Vescovo Ovidio in Cattedrale

venerdì 10 aprile 2020, ore 15; streaming a partire dalle ore 14:30
Celebrazione della Passione con il Vescovo Ovidio in Cattedrale

sabato 11 aprile, ore 21; streaming a partire dalle ore 20:30
Celebrazione Veglia Pasquale con il Vescovo Ovidio in Cattedrale

Domenica 12 aprile 2020 ore 11, streaming a partire dalle ore 10:30
Celebrazione Messa della Domenica di Pasqua con il Vescovo Ovidio in Cattedrale

**Tutte le celebrazioni saranno presiedute dal Vescovo,
Sua Ecc.Rev.ma Monsignor Ovidio Vezzoli.**

Le animazioni liturgiche saranno eseguite dal maestro Giovanni Chiapponi e da un corista.

https://www.youtube.com/channel/UCXUpd1MogSSreHQOfKAxikw?view_as=subscriber

Celebrazioni con Papa Francesco

in diretta su TV 2000 (canale 28)

Giovedì 9 aprile ore 18,00
Celebrazione Messa in Coena Domini

Venerdì 10 aprile ore 18,00
Celebrazione della Passione

Venerdì 10 aprile ore 21,00
Via Crucis

Sabato 11 aprile ore 21,00
Celebrazione Veglia Pasquale

Domenica 12 aprile ore 11,00
Celebrazione Messa della Domenica di Pasqua e benedizione “Urbi et Orbi”